



ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE
IRRIGAZIONI E MIGLIORAMENTI FONDIARI

Ufficio Comunicazione

Sede: Via S. Teresa n. 23 – 00198 Roma
Tel.: 06/844321 – Fax: 06/85863616
E-mail: anbimail@tin.it
Ufficio Comunicazione:
Asterisco Informazioni
Viale Don Sturzo, 65 – 30020 Marcon VE
Tel.: 041/5952495 – Fax: 041/5959224

COMUNICATO STAMPA 14.2.2008

**A.N.B.I.
FEBBRAIO 2008: E' GIA' SICCA'!**

**MASSIMO GARGANO
(Presidente Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni)**

**“E' A RISCHIO IL SISTEMA AGROAMBIENTALE E TURISTICO DEL PAESE.
AL SUD SI ATTIVINO LE CABINE DI REGIA E SI SVILUPPINO USO PLURIMO DELLE
ACQUE E RIUTILIZZO DEI REFLUI DEPURATI”**

In Puglia e Basilicata è già emergenza idrica: in assenza di auspicabili, ma non prevedibili piogge, le riserve idriche trattenute nei principali invasi già oggi pregiudicano la prossima stagione irrigua con gravi conseguenze non solo per l'economia agricola, ma anche per l'ambiente e l'industria turistica; per questo, l'ANBI chiede l'attivazione di quelle “cabine di regia”, che hanno permesso, negli anni scorsi, la migliore gestione di analoghe situazioni di crisi registrate in altre regioni italiane.

“Ogni anno è peggio ed appare inarrestabile quel paventato trend verso la tropicalizzazione del clima italiano, confermato dalla temperatura registrata in Italia nel mese di gennaio superiore di 1,92 gradi alla media del periodo 1961-1990 – commenta **Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.)** - Da tempo sollecitiamo la necessità di un Piano Nazionale degli Invasi per raccogliere le acque piovane da utilizzare nei periodi di crisi; di fronte alla generale diminuzione delle piogge, però, ciò non è sufficiente: è necessario non solo ottimizzare l'utilizzo idrico (il Programma Irriguo Nazionale sta apportando rilevanti migliorie), ma incentivare quanto già previsto dalle normative, come l'uso plurimo delle acque ed il riutilizzo dei reflui depurati.

Ancora una volta, però, servono scelte politiche di indirizzo; le esperienze pilota condotte dai Consorzi di bonifica dimostrano che si può fare. **Due esempi: in Lombardia, il Consorzio di bonifica Muzza Bassa Lodigiana utilizza ben sette volte (per scopi agricoli, industriali, energetici, agroalimentari) la stessa acqua prima di rilasciarla verso il mare; in Veneto, il Consorzio di bonifica Polesine Adige-Canalbianco usa, per fini irrigui, i reflui dell'impianto di depurazione a Villadose dopo averli ulteriormente *affinati* grazie alla fitodepurazione, utilizzata anche da altri enti consortili per abbattere i carichi inquinanti nella Laguna di Venezia.**

Vanno inoltre completati gli *schemi idrici* inattuati soprattutto nelle regioni del Sud, come dimostrano anche le vicende della traversa sul Sarmento in Basilicata, la cui ultimazione è sospesa dal 2005, o i mancati sghiaamenti di numerosi invasi della Sicilia.

Lo ripetiamo – conclude Gargano – **la gestione delle risorse idriche deve essere una priorità per il Paese, pena l'inarrestabile declino di quella risorsa inimitabile, che è il territorio italiano in ogni sua espressione (paesaggistica, culturale, enogastronomica, sociale)”.**